

***DOCUMENTO METODOLOGICO DI ANALISI DEI
RISCHI PER LE VERIFICHE DI GESTIONE
(art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.2021/1060)
PR Sicilia FSE+ 2021-2027***

(Versione n. 2.0 del _____)

Unione Europea

Repubblica Italiana

Regione Siciliana

Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Dipartimento regionale della Formazione Professionale

Unione Europea

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale
Dipartimento della Formazione Professionale

Stato del documento

Versione corrente: 2.0

Fondo Sociale Europeo Plus - Programma Regionale Sicilia 2014-2020

Titolo del documento: "Documento metodologico di analisi dei rischi per le verifiche di gestione del PR Sicilia FSE+ 2014-2020 – Versione n. 2.0 del _____".

Autorità di Gestione: Dirigente Generale pro-tempore Dipartimento della Formazione Professionale

Regione Siciliana, 33 – 90129

Palermo

Tel.: +39 0917073157 – +39 0917073081

Fax +39 0917073017

e-mail: adg.fse@regione.sicilia.it

Quadro dei documenti correlati

SI.GE.CO.	Versione n. 1.0 del 26/07/2023
Metodologia e criteri di selezione	Versione n. 2.0 del 11/12/2024 (CdS)
Manuale delle procedure	Versione n. 3.0 del 02/04/2026
Vademecum per l'attuazione	Versione n. 1.1 del 02/04/2026

Elenco delle principali abbreviazioni

<u>Abbreviazione</u>	<u>Descrizione</u>
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
AdS	Aiuti di Stato
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
ATS	Associazione Temporanea di Scopo
CdP	Cartella del Partecipante
CdR	Centro di Responsabilità
CE	Commissione Europea
CUP	Codice Unico di Progetto
DDR	Domanda di Rimborso
DGR	Deliberazione di Giunta Regionale
DM	Decreto Ministeriale
EGESIF	Expert Group on Structural and Investment Funds
EPPO	European Public Prosecutor's Office
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE +	Fondo Sociale Europeo Plus
GdF	Guardia di Finanza
GU	Gazzetta Ufficiale
O.I.	Organismo Intermedio
OLAF	Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode
OSC	Opzioni di Costo Semplificate
PA	Pubblica Amministrazione
PO	Programma Operativo
PR	Programma Regionale
RDC	Regolamento Disposizioni Comuni
RTI	Raggruppamento Temporaneo di Imprese
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
UCS	Unità di Costo Standard
UE	Unione Europea

SOMMARIO

1	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EX ANTE.....	7
2	ANALISI EX ANTE: ELEMENTI E FATTORI DI CONTESTO E PIANIFICAZIONE e modulazione DELLE VERIFICHE DI GESTIONE	8
2.1	Selezione delle voci di spesa nell'ambito delle domande di rimborso: nuovi avvisi pubblici.....	8
2.2	Fattori di rischio e indici di valori.....	10
2.3	Affidabilità beneficiario: analisi del rischio e verifiche di gestione	15
2.4	Piano indicativo delle verifiche amministrative	17
3	ANALISI DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE IN LOCO	17
3.1	Selezione delle Domande di rimborso.....	17
3.1.1	Universo di riferimento.....	17
3.1.2	Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione di criteri/fattori	18
4	REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	24
5	ALLEGATI.....	25

1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO EX ANTE

Nella programmazione 2014-2020 lo strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo delle Autorità di gestione (di seguito AdG) è rappresentato dalla “valutazione dei rischi”, che consente di focalizzare l’attenzione su specifici aspetti del controllo e, di conseguenza, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) all’art. 325 dispone che la Commissione e i paesi adottino misure di lotta alla frode e a ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione. Prevenire ed individuare la frode rappresenta, pertanto, un obbligo generale per tutti i servizi della Commissione nell’esercizio delle loro attività quotidiane che implicano l’impiego di risorse.

Come prevede il considerando 62 del RDC, *“per assicurare un adeguato equilibrio tra l’attuazione efficace ed efficiente dei fondi e i relativi costi e oneri amministrativi, la frequenza, la portata e la copertura delle verifiche di gestione dovrebbero basarsi su una valutazione dei rischi che tenga presenti fattori quali il numero, la tipologia, la portata e il contenuto delle operazioni attuate, i beneficiari e il livello di rischio individuato da precedenti verifiche di gestione e audit”*.

A tal riguardo, l’art. 74, paragrafo 2 del RDC stabilisce che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto;
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

Pertanto, il presente documento descrive la metodologia utilizzata dall’AdG del Programma Regionale FSE+ 2014-2020 della Regione Sicilia, per la valutazione del rischio ex ante ovvero i fattori di rischio esaminati per identificare gli ambiti di intervento del PR più rischiosi e, se del caso, le operazioni, le domande di rimborso (di seguito DDR) e le spese/azioni da verificare.

Inoltre, il documento contiene le indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull’analisi del rischio (frequenza, scopo/portata e grado di copertura), utili ad una pianificazione di massima delle verifiche di gestione, nonché le condizioni per la revisione della metodologia di valutazione del rischio.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Documento predisposto dalla Commissione europea *“Reflection Paper risk-based management verifications 2014-2020”* e comunque tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti e il contesto specifico del PR.

2 ANALISI EX ANTE: ELEMENTI E FATTORI DI CONTESTO E PIANIFICAZIONE E MODULAZIONE DELLE VERIFICHE DI GESTIONE

La valutazione dei rischi ex ante, viene effettuata prima di iniziare a eseguire le verifiche di gestione e viene svolta per la totalità delle operazioni, delle domande di rimborso e dei beneficiari, ma tenendo in debito conto degli elementi di rischio.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, per la valutazione dei rischi ex ante, l'Autorità di Gestione deve riferirsi all'esperienza della programmazione 2014-2020.

Facendo riferimento alle analisi del rischio degli ultimi anni è opportuno verificare quali siano gli elementi che possono comportare la presentazione di spese da parte del beneficiario caratterizzate da carenze documentali e/o informative tali da determinare un importante deficit amministrativo.

Il quadro che meglio è indicato per rappresentare tale condizione è caratterizzato dalle verifiche condotte desk sulla spesa presentata dai beneficiari e controllata dalle Unità di Monitoraggio e Controllo.

Nella programmazione 14-20 era stata definito di verificare gli aspetti formali di presentazione del 100% delle domande di rimborso e individuare nel 30% delle righe di spesa presentate dal beneficiario il set di spesa da sottoporre a controllo di completezza documentale.

Il confronto tra spesa presentata dal beneficiario e la spesa validata in termini generali (verifiche UMC, estrazione dei dati è del 25/01/2024) presenta una percentuale di spesa non validata inferiore al 5%, ma vi sono taluni casi in cui la spesa non validata è estremamente rilevante, a volte superando il 20% della spesa presentata dai beneficiari; tale elaborato generale contiene anche la spesa presentata con verifiche in corso a fine programmazione.

Le motivazioni a cui sono attribuibili tali errori sono molteplici, dalla mancata chiarezza degli avvisi, alla possibilità di presentare spese eccedentarie rispetto al finanziato (a volte per motivi precauzionali), ad avvicendamenti del personale dei beneficiari che, malgrado gli sforzi dell'Amministrazione, determinano errori nell'interpretazione o nella compilazione dei campi dei sistemi informativi e/o carenze documentali da parte dei beneficiari.

2.1 Selezione delle voci di spesa nell'ambito delle domande di rimborso: nuovi avvisi pubblici

Sulla base delle indicazioni contenute nel Documento predisposto dalla Commissione Europea "Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027" e comunque tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti e il contesto specifico del PR, in continuità con la programmazione 2014-2020, **per le prime domande di rimborso inerenti a nuovi avvisi pubblici**, l'AdG PR FSE + Sicilia determina la volontà di proseguire con i controlli amministrativi delle DDR al 100%, su un campione di spese pari al 30% delle righe di pagamento. Tuttavia, la suddetta percentuale di righe da controllare viene modificata alla stregua della ponderazione derivante dalla

media dei valori attribuiti per ogni singolo fattore, descritto nel seguito, e del relativo indice di rischio.

Si rimanda, per il dettaglio, al capitolo 2.2 *“Fattori di rischio e indici di valori”*, paragrafo *“Indice di rischio e verifiche di gestione”*.

Nel caso di **costi reali**, il campionamento delle voci di spesa viene svolto, con l’ausilio del sistema informativo, sulla base dei seguenti criteri:

1. Per ogni DDR deve essere verificata, su un campione estratto in base a criteri stabiliti nel presente documento e calcolati dal sistema informativo utilizzato, almeno il 30% della spesa dichiarata dal beneficiario;
2. Per ogni singola voce di costo, si procede all’individuazione di giustificativi con importo superiore ad un valore di soglia (**IS**, di seguito descritto), calcolato a partire dalla stessa popolazione di documenti di spesa che compongono tale voce. Questo sotto insieme, denominato strato *“high values”*, raccoglie quindi giustificativi di importo significativo che, per tale caratteristica intrinseca, sono considerati più rischiosi di altri;
3. Anche nel caso in cui la somma degli importi dei documenti ricompresi negli strati *“high values”* delle singole voci di spesa superasse già il 30% della spesa dichiarata dal beneficiario, si procede comunque all’estrazione casuale di un giustificativo per ogni voce. In altra circostanza, si procede iterativamente all’estrazione di giustificativi da ciascuna voce sino al raggiungimento della copertura finanziaria fissata.

Nel caso di utilizzo di **tassi forfettari**, le voci di costo, che rappresentano la base di calcolo su cui applicare il tasso forfettario, devono essere verificate su base campionaria come per i costi reali.

Nel caso di utilizzo di **unità di costo standard (UCS)** per attività formative corsuali, come suddetto, nel caso di DDR inerenti a nuovi avvisi pubblici deve essere verificata il 30% della spesa dichiarata dal beneficiario, salvo diversa percentuale sulla base dell’esito della po

Nel caso di **verifica on desk su base campionaria**, qualora si rilevino spese non ammissibili, **l’AdG effettua un supplemento di indagine sulla singola voce in cui ha rilevato la criticità**.

Al fine di determinare la natura dell’irregolarità riscontrata, se cioè di carattere casuale o sistemica si verifica un’ulteriore riga di spesa della medesima tipologia, la procedura è reiterata se vien riscontrato ulteriore errore.

L’AdG, pertanto, verifica se l’importo dell’eventuale documento irregolare (o la sommatoria di quelli irregolari nel caso sistemico) sia inferiore alla soglia di significatività/tollerabilità del 5% del valore della spesa rendicontata sulla singola voce. In tal caso, data l’esiguità del suo impatto, si procede solo alla non imputazione del singolo giustificativo (o dei giustificativi) coinvolto. **Se l’importo irregolare supera il valore di soglia del 5%, si estende il controllo a tutti i documenti di spesa che compongono la voce.**

I giustificativi campionati nell'ambito del controllo amministrativo sono evidenziati nel sistema informativo tramite un apposito flag.

2.2 Fattori di rischio e indici di valori

Ai fini dell'individuazione dei livelli di rischio si tiene conto dei seguenti valori:

Livello di rischio	Valore
Rischiosità Alta (A)	1
Rischiosità Media (M)	0,5
Rischiosità Bassa (B)	0

Fattori di rischio

Con riferimento all'individuazione del rischio, in base alle precedenti verifiche e/o risultanze, prendendo a riferimento la programmazione 2014-2020, dai controlli svolti dall'Autorità di Gestione, è emerso mediamente, sulle varie annualità oggetto di certificazione, un tasso di errore non superiore o leggermente superiore al 2%. Per quanto attiene agli esiti degli Audit di Sistema e delle verifiche svolte dall'Autorità di Audit, invece, è emerso un rischio di categoria 2, corrispondente ad un adeguato livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo.

In tale contesto, un valido supporto è offerto altresì dalla consultazione del database di Arachne, sistema che contribuisce al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli di gestione, durante la selezione delle operazioni, nonché del controllo finanziario dei programmi operativi. In particolare, il sistema Arachne consente di effettuare analisi preliminari sulla base di diversi indicatori di rischio afferenti alle seguenti categorie: appalti; - gestione contrattuale; - ammissibilità della spesa; - prestazione eseguita; - concentrazione di beneficiari; - ragionevolezza; - rischio per la reputazione e allerta frode.

Il sistema restituisce tutte le informazioni inerenti al livello di rischio di ogni progetto analizzato, assegnando un punteggio di "rischio complessivo" (calcolato a seguito dell'analisi di ogni singola categoria) compreso in un range che varia tra 0 e 50, dove 50 rappresenta il livello di rischio massimo individuato dal Sistema. Il ricorso al suddetto strumento risulta di importanza strategica nella fase preliminare dell'analisi dei rischi, in quanto consente di selezionare i controlli desk e i controlli in loco, dando priorità a beneficiari, progetti, appaltatori e contratti che presentino i rischi maggiori. Pertanto, all'esito della consultazione del database Arachne, ove il sistema restituisca il punteggio massimo o informazioni e/o alert sintomatici di un alto rischio, le Unità di Monitoraggio e Controllo, dovranno procedere al controllo sul 100% delle domande di rimborso e individuare nel 30% delle righe di spesa presentate dal beneficiario per ogni DDR il set di spesa da sottoporre a controllo di completezza documentale e/o al controllo in loco.

Inoltre, ciascuna competente UMC procederà alla valutazione dei rischi sulla base dei seguenti fattori individuati:

- 1) Caratteristiche delle procedure di selezione delle operazioni
- 2) Importo Operazioni
- 3) Natura beneficiario

1) Caratteristiche delle procedure di selezione delle operazioni

La selezione della tipologia di operazioni, così come individuato dal documento “Metodologia e criteri di selezione v.2.0” delle operazioni finanziate dal PR FSE+ Sicilia, adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 11/12/2024, con D.G.R. n. 73 del 27/02/2024 di presa d’atto, prevede le seguenti modalità:

- a) Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni o contributi;
- b) Affidamenti di appalti pubblici;
- c) Affidamenti a favore di enti “in house”;
- d) Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni;
- e) Procedure centralizzate tramite individuazione diretta sul programma, realizzazione diretta da parte di strutture ed enti della Regione (es. Ersu) e attraverso decreti di riparto;
- f) Aiuti di stato;
- g) Convenzioni attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione.

In relazione alle modalità di accesso ai finanziamenti si distinguono quindi le operazioni a titolarità regionale (lett. b, c) e le procedure a regia regionale (lett. a, d, e, f, g). Sono definibili operazioni “a titolarità” le operazioni in cui il soggetto titolare (es. Regione) è anche beneficiario e attuatore diretto dell’intervento, cioè gestisce progettazione, appalti, spesa e rendicontazione in proprio; sono invece operazioni “a regia” le operazioni in cui il soggetto titolare mantiene la responsabilità programmatica e di regia, ma l’attuazione è demandata ad altri enti (es. Comuni, imprese, ecc.), che diventano beneficiari e gestiscono operativamente i progetti secondo regole definite dal titolare. In sintesi, i criteri di distinzione tra gli interventi a titolarità e quelli a regia risiedono nel soggetto beneficiario dell’intervento e nel soggetto che realizza l’intervento e su cui ricade la responsabilità della realizzazione (la Regione nel caso delle operazioni “a titolarità” e soggetti terzi nel caso di operazioni “a regia”). Le operazioni a titolarità regionale, essendo realizzate direttamente dall’ente, presentano un livello di rischio basso, in contrapposizione a quelle a regia, dove i rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Specifico e il beneficiario sono regolati dal provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto da realizzare e dalla Atto di adesione/convenzione/disciplinare, che riporta gli impegni e gli obblighi dei sottoscrittori. In ogni caso, anche se il beneficiario è tenuto ad osservare la disciplina prevista per l’attuazione degli

interventi a valere sul Fondo Sociale Europeo, questa tipologia di operazioni presenta un fattore di rischio più elevato. Pertanto, sulla base delle caratteristiche della procedura a regia vengono attribuiti differenti valori che contribuiscono agli indici di rischio:

Procedura	% tagli ai controlli desk	Livello di rischio	Valore
Nuovi avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni o contributi ¹	0	Rischiosità Media (M)	0,5
Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni o contributi pluriennale o edizione successiva	≤2%	Rischiosità Bassa (B)	0
Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni o contributi pluriennale o edizione successiva	>2% e ≤10 %	Rischiosità Media (M)	0,5
Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni o contributi pluriennale o edizione successiva	>10 %	Rischiosità Alta (A)	1
Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni	-	Rischiosità Bassa (B)	0,5 0
Procedure centralizzate tramite individuazione diretta sul programma, realizzazione diretta da parte di strutture ed enti della Regione (es. Ersu) e attraverso decreti di riparto	-	Rischiosità Bassa (B)	0
Aiuti di stato	-	Rischiosità Alta (A)	1

¹ Nel primo anno di attestazione del PR FSE + Sicilia 21-27, tutti gli Avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni o contributi sono considerati nuovi, dalle annualità successive si procederà all'applicazione della modulazione dei controlli di gestione sulla base della analisi del rischio eventualmente opportunamente integrata.

Convenzioni attraverso forme di co- programmazione e co- progettazione	-	Rischiosità Media (M)	0,5
---	---	-----------------------	-----

2) Importo operazioni

Con riferimento alla portata delle operazioni, l'analisi di valutazione ex-ante del rischio si fonda sul principio che il rischio associato al valore del contributo concesso è direttamente proporzionale alla dimensione finanziaria media dell'importo dell'operazione. Pertanto, agli interventi che presentano un valore finanziario medio significativo viene associato un grado di rischio più elevato. A tal fine, si considerano, convenzionalmente, tre fasce di contributo che determinano tre livelli di rischio e pertanto differenti valori che contribuiscono agli indici di rischio:

Contributo concesso	Livello di rischio	Valore
≥ € 500.000,00	Rischiosità Alta (A)	1
maggiore di € 150.000,00 e inferiore € 500.000,00	Rischiosità Media (M)	0,5
≤ € 150.000,00	Rischiosità Bassa (B)	0

3) Natura Beneficiario

Come previsto dal REG.UE 1060/2011 all'art. 2 comma 9) il «beneficiario» è:

- a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
- b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato («PPP»), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
- c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
- d) nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) e ss.mm.ii. della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;

e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'Autorità di gestione.

La rischiosità associata al tipo di beneficiario in questo caso si basa, sulla natura del soggetto beneficiario da cui si può presumere un determinato livello di garanzia, circa la correttezza amministrativa e la solvibilità dello stesso.

La valutazione del beneficiario considera la seguente classificazione di rischio e pertanto differenti valori che contribuiscono agli indici di rischio:

Natura del soggetto beneficiario	Livello di rischio	Valore
Privato (accreditato, ente del terzo settore, impresa etc)	Rischiosità Alta (A)	1
Ente assimilabile al pubblico (in house)	Rischiosità Media (M)	0,5
Ente pubblico territoriale (Regione e Enti locali anche nelle forme associate previste dal D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni) o amministrazioni centrali	Rischiosità Bassa (B)	0

Indici di rischio e verifiche di gestione

Come suddetto, l'AdG PR FSE + Sicilia è determinata a proseguire con i controlli amministrativi gestionali delle DDR al 100% e, in continuità con la programmazione 2014-2020, su un campione di spese pari al 30% delle righe di pagamento, riservandosi di modificare tale percentuale di righe di pagamento da controllare sulla base della presente ponderazione derivante dalla media dei valori attribuiti per ogni singolo fattore e del relativo indice di rischio:

Valore	Indice di rischio	Percentuale di righe da controllare
> 1	ALTO	50%
> 0,5 ≤ 1	MEDIO	30%
≤ 0,5	BASSO	10%

Formula indice di rischio: somma singoli valori di rischio attribuiti / numero fattori di rischio valutati

Ad esempio, per un “Nuovo avviso pubblico per la concessione di sovvenzioni” (valore di rischio 0,5), i cui beneficiari sono “Enti privati” (valore di rischio 1) e per il quale risulta una dimensione finanziaria media dell’importo dei contributi concessi il cui valore di rischio associato è 0,5, la percentuale di righe da controllare risulterebbe dalla seguente formula:

Indice di rischio: $2 \text{ (somma valori di rischio)} \div 3 \text{ (n. fattori di rischio)} = 0,66$

Pertanto un indice di rischio medio per il quale si prevede una percentuale di righe da controllare del 30%.

In ogni caso, l’Autorità di gestione si riserva di valutare la modifica delle suddette percentuali di righe di pagamento controllate nelle prossime versioni del presente documento e comunque di poter procedere ad un sub campionamento delle domande di rimborso ogni qualvolta sia opportuno, in ragione dell’intensità del rischio.

2.3 Affidabilità beneficiario: analisi del rischio e verifiche di gestione

Per gli avvisi di edizione successiva alla prima ovvero per i nuovi avvisi pubblici emanati a seguito della prima scadenza dei dati di monitoraggio² (rilevatrice di utili informazioni in termini di rischio), nella considerazione che gli indici generali siano connessi all’avviso e che i beneficiari siano più esperti alla corretta alimentazione dei dati e dei documenti, è possibile valutare, in termini di rischio, il livello di affidabilità del beneficiario e ricondurre a questa caratteristica la possibilità di attuare una verifica campionaria delle ddr e procedere alla validazione delle altre presentate nel medesimo periodo, e per il medesimo avviso, senza specifica verifica.

² Per prima scadenza si intende la scadenza del primo bimestre utile prevista dal Vademecum vigente per la trasmissione dei dati di monitoraggio.

Analisi del rischio Affidabilità beneficiario

Beneficiario	% di taglio su ddr controllate	Importo DDR da controllare sulle DDR presentate
Affidabilità alta	< 2%	5%
Affidabilità media	Tra 2% e 10%	20%
Affidabilità medio bassa	Tra 10 e 20%	50%
Affidabilità bassa	Superiore al 20%	100%

Tale analisi del rischio viene cristallizzata per un determinato periodo o finestra temporale attraverso apposito documento di estrazione del campione oggetto di controllo e relativo Verbale redatto dalla UMC competente, secondo il format ivi allegato.

Le percentuali di righe controllate nelle DDR campionate sono quelle stabilite nella prima fase di analisi del rischio per l'avviso di riferimento (30%).

Per i controlli successivi, all'esito del primo controllo sulle DDR campionate si procede all'estensione del campione (o meno) a seconda che risultino o meno decurtazioni, secondo le seguenti modalità:

% di decurtazione	Estensione del campione di ddr
< 2%	Nessuna estensione e validazione delle ddr intermedie del medesimo periodo
Tra 2% e 10%	Estensione del campione al 20 % dell'importo ddr
Tra 10 e 20%	Estensione del campione al 50% dell'importo ddr del periodo
Superiore al 20%	Estensione del campione al 100% delle ddr

Nelle check di controllo viene esplicitato se la verifica è stata eseguita sul 100% delle DDR o la validazione è effetto delle DDR campionate, con indicazione delle stesse e degli esiti del controllo.

2.4 Piano indicativo delle verifiche amministrative

Il beneficiario, nei termini stabiliti dalle procedure vigenti di attuazione del PR, provvede a creare le DDR intermedie e finali, comprendente le spese imputabili al progetto, l'insieme delle spese inserite nelle DDR intermedie e finali costituisce il rendiconto complessivo delle spese.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 74 del RDC, *l'AdG assicura che il beneficiario riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta integralmente ed entro 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso* (riferite ad anticipazione, stati di avanzamento e saldo finale) da parte del beneficiario, il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'AdG di stabilire se l'importo sia dovuto.

L'elenco delle DDR da controllare e relativo campionamento delle spese deriverà in modo automatico da specifiche funzionalità già in essere all'interno del sistema informativo regionale, in modo da rendere in tempo reale ed immediatamente eseguibili i controlli.

Le DDR saranno verificate al 100% su un campione delle voci di spesa, come in precedenza descritto, prima che l'AdG dichiari la spesa alla CE e prima che l'AdA prelevi il suo campione.

3 ANALISI DEL RISCHIO PER LE VERIFICHE IN LOCO

Considerando che le verifiche in loco sulle operazioni sono svolte a campione anche nella **programmazione 2021-2027**, l'AdG ha **confermato le scelte metodologiche già in uso**, descritte nei successivi paragrafi.

3.1 Selezione delle Domande di rimborso

3.1.1 Universo di riferimento

Le verifiche in loco vengono svolte su un campione delle operazioni, avviate, concluse o non concluse, per le quali è stata presentata una DDR (Domanda di Rimborso) sottoposta a verifica on desk nel periodo contabile di riferimento, avvalendosi delle informazioni e di un'apposita funzionalità presente nel sistema informativo.

L'AdG prevede che vengano svolte verifiche in loco in itinere, su un campione di operazioni, allo scopo di accertare:

- la conformità delle procedure adottate dal beneficiario/soggetto attuatore rispetto alla normativa prevista dal codice appalti;
- la regolarità dell'esecuzione dell'operazione cofinanziata;
- la verifica della documentazione giustificativa della spesa;
- la concretezza dell'operazione.

Questi controlli riguardano operazioni che possono risultare aperte o chiuse con riferimento all'attuazione nel momento dei controlli stessi. Il controllo si concentra sui suddetti 3 aspetti se le attività sono già concluse.

L'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo in loco deve avvenire nel rispetto della tempistica di seguito indicata:

Scadenza estrazione	Periodo contabile di riferimento
31 gennaio dell'anno n+1	Spese pervenute nel periodo 01 luglio - 31 dicembre dell'anno n
30 aprile dell'anno n+1	Spese pervenute nel periodo 01 gennaio anno n+1 - 31 marzo dell'anno n+1
31 luglio dell'anno n+1	Spese pervenute nel periodo 01 aprile anno n+1 - 30 giugno dell'anno n+1 ³

Le verifiche devono concludersi entro il 15 ottobre dell'anno n+1 per consentire la puntuale trasmissione dei documenti riferiti ai conti. Pertanto, nessuna spesa deve essere inserita nei conti certificati presentati alla CE se le verifiche pianificate non sono state del tutto completate e la spesa non viene confermata come legittima e regolare. Entro il termine del 15 ottobre devono intendersi concluse tutte le attività di controllo, ivi compresi gli eventuali contraddittori con i beneficiari e follow up.

3.1.2 Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione di criteri/fattori

L'estrazione del campione per le operazioni da sottoporre a verifica in loco è subordinata alla realizzazione di un'analisi dei rischi. Tale analisi nel caso di Sovvenzioni viene condotta per ogni singola Procedura di Attivazione (PRATT), mentre nel caso di Acquisizione Beni e Servizi l'analisi viene condotta a livello dell'insieme delle PRATT.

Nel caso di sovvenzioni a singoli destinatari, quando il beneficiario è l'Amministrazione Regionale, le operazioni non sono oggetto di campionamento in quanto tali operazioni sono controllate al 100% presso il beneficiario.

La valutazione dei rischi, oltre a tenere conto di eventuali rischi derivanti da casi di sospetta o accertata frode, deve combinare la valutazione di rischio di 11 diversi componenti:

1.a.1) Rischio Verifiche Desk

1.a.2) Rischio Controlli I livello in loco

1.a.3) Rischio Controlli II livello e altri Auditors

³ Le spese verificate nel mese di luglio, dovranno essere approvate dai CdR/O.I., mediante la compilazione e sottoscrizione del modello ATT03, successivamente al 1° agosto o all'apertura della proposta di domanda di pagamento intermedio finale. Resta fermo il principio che il campionamento è riferito alle sole spese approvate dai CdR/O.I. nel periodo contabile di riferimento.

1.a.4) Rischio Controlli II livello System Audit

1.a.5) Rischio Ammontare Sostegno Pubblico

1.a.6) Rischio Natura Beneficiario

1.a.7) Rischio Concentrazione Operazioni in capo allo stesso beneficiario

1.a.8) Rischio Tipologia Macroprocesso

1.a.9) Rischio Numerosità operazioni per PRATT

1.a.10) Rischio Complessità e Innovazione PRATT

1.a.11) Rischio autovalutazione frode

Ogni componente di rischio viene valorizzata con l'attribuzione di un valore:

LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
ALTO	1
MEDIO	0,5
BASSO	0

Con riferimento alle componenti di rischio a1 – a2 – a3 vengono attribuiti i livelli di rischio associati agli esiti dei controlli svolti sulle operazioni della PRATT di riferimento ossia:

- percentuale importi non ritenuti ammissibili rispetto al valore controllato dall'UMC delle DDR presentate dal beneficiario a seguito di verifiche desk;
- percentuale importi non ritenuti ammissibili rispetto al valore controllato dall'UMC delle DDR presentate dal beneficiario a seguito di verifiche di I livello in loco;
- percentuale importi non riconosciuti sulla base degli esiti definitivi trasmessi all'Autorità di Gestione dall'Autorità di Audit e/o da altri Auditors sulle operazioni controllate (verifiche di II livello e altre verifiche).

Di seguito i valori di rischio attribuiti sulla base delle percentuali di criticità emerse:

% CRITICITÀ EMERSE	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
% ≥ 5%	ALTO	1
5% < % < 2%	MEDIO	0,5
% ≤ 2%	BASSO	0

Con riferimento alla componente di rischio a4 viene attribuito il livello di rischio associato alla categoria di valutazione del rischio attribuita dall'Autorità di Audit a seguito di verifiche System Audit.

Sulla base della verifica dei requisiti chiave l'Autorità di Audit attribuisce una categoria di valutazione del rischio con valori tra 1 e 4.

Pertanto viene attribuito a tutte le PRATT lo stesso valore secondo la tabella seguente:

CATEGORIA DI VALUTAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Categoria 4	ALTO	1
Categoria 3	MEDIO	0,5
Categoria ≤ 2	BASSO	0

Con riferimento alla componente di rischio a5 viene attribuito il livello di rischio associato all'importo medio dell'ammontare del contributo concesso alla singola operazione rispetto alla PRATT di riferimento come da tabella seguente:

IMPORTO MEDIO CONTRIBUTO CONCESSO	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
MContributo ≥ 500.000,00	ALTO	1
100.000,00 < MContributo < 500.000,00	MEDIO	0,5
MContributo ≤ 100.000,00	BASSO	0

Con riferimento alla componente di rischio a6 viene attribuito il livello di rischio associato alla natura del beneficiario ossia della tipologia del beneficiario delle operazioni rispetto alla PRATT di riferimento come da tabella seguente:

NATURA BENEFICIARIO	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Privato	ALTO	1
Ente Pubblico	MEDIO	0,5
Amministrazione Pubblica	BASSO	0

Nel caso di PRATT rivolte a beneficiari di diversa natura viene attribuito il valore medio di rischio.

Con riferimento alla componente di rischio a7 viene attribuito il livello di rischio associato alla concentrazione di più operazioni in capo allo stesso beneficiario rispetto alla PRATT di riferimento come da tabella seguente:

OPERAZIONI STESSO BENEFICIARIO	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Op. stesso BF ≥ 15	ALTO	1
$5 < \text{Op. stesso BF} < 15$	MEDIO	0,5
Op. stesso BF ≤ 5	BASSO	0

Con riferimento alla componente di rischio a8 viene attribuito il livello di rischio associato al macroprocesso rispetto alla PRATT di riferimento come da tabella seguente:

MACROPROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Costi reali	ALTO	1
Tasso forfettario – UCS	MEDIO	0,5
AbS – Importo forfettario – UCS (borse studio – voucher)	BASSO	0

Nel caso di PRATT che applicano più macroprocessi viene attribuito il valore medio di rischio.

Con riferimento alla componente di rischio a9 viene attribuito il livello di rischio associato alla numerosità delle operazioni rispetto alla PRATT di riferimento come da tabella seguente:

NUMEROSITÀ OPERAZIONI	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Op. PRATT ≥ 500	ALTO	1
$100 < \text{Op. PRATT} < 500$	MEDIO	0,5
Op. PRATT ≤ 100	BASSO	0

Con riferimento alla componente di rischio a10 viene attribuito il livello di rischio associato alla complessità (numero di azioni che compongono le operazioni e numero di tipologia di costi contemplati) e al livello di innovazione (assenza di analoghe esperienze) relativi alla PRATT di riferimento come da tabella seguente:

RISCHIO COMPLESSIVO INNOVAZIONE PRATT	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Inn. PRATT ≥ 3	ALTO	1
$2 < \text{Inn. PRATT} < 3$	MEDIO	0,5
Inn. PRATT ≤ 2	BASSO	0

Con riferimento alla componente di rischio a11 viene attribuito il livello di rischio associato agli esiti del questionario di autovalutazione del rischio di frode come da tabella seguente:

RISCHIO COMPLESSIVO NETTO	LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
ELEVATO	ALTO	1
MODERATO	MEDIO	0,5
BASSO	BASSO	0

La somma degli 11 indicatori attribuiti ad ogni componente di rischio per PRATT determina il Rischio PRATT sulla base del quale viene individuato l'obiettivo di campionamento della spesa per le verifiche in loco di I livello come da tabella seguente:

RISCHIO PRATT	OBIETTIVO CAMPIONAMENTO SPESA	OBIETTIVO CAMPIONAMENTO OPERAZIONI
$R_PRATT \geq 7$	20%	10%
$4 < R_PRATT < 7$	10%	5%
$R_PRATT \leq 4$	5%	3%

L'estrazione delle operazioni all'interno dei singoli scaglioni sarà casuale e verrà ripetuta fino al raggiungimento del numero minimo di operazioni da controllare (A) e della percentuale di spesa da campionare per quel dato scaglione (B).

Coerentemente con quanto previsto dalla nota di riflessione "Verifiche di gestione basate sul rischio articolo 74 (2) del RDC 2021-2027", il campione può concentrarsi su operazioni di ampio valore, operazioni per cui sono stati precedentemente identificati problemi o irregolarità o su transazioni che sono apparse, durante le verifiche amministrative, come insolite e che richiedono ulteriori esami.

Non è esclusa la possibilità di creare, all'interno di ciascuno strato (che costituisce l'universo campionario di riferimento per il CdR), un'ulteriore stratificazione basata su criteri quali ad esempio l'importo finanziario o altri fattori che vengono considerati particolarmente significativi (operazioni per cui sono stati precedentemente identificati problemi o irregolarità, ecc.). In quest'ottica, è possibile quindi individuare un sottostrato cosiddetto "exhaustive" composto solamente da operazioni individuate non in maniera casuale, ma in virtù di tali considerazioni di rischio. Questo

sottostrato, di numerosità tendenzialmente limitata, è controllato al 100%. La restante parte del campione di operazioni, che compone il sottostrato cosiddetto “non-exhaustive”, è selezionata in maniera casuale. Complessivamente il campione deve soddisfare i requisiti minimi di copertura dell’universo mostrati nelle precedenti tabelle.

Nel caso di riscontro di irregolarità nel campione di operazioni selezionate, il CdR è tenuto a valutare la necessità di estendere il controllo ad altri interventi, al fine di determinare se situazioni di criticità sussistano in operazioni simili.

Ciascun CdR può periodicamente variare il proprio approccio di campionamento, variando la propria metodologia (ad esempio, nel caso di importi particolarmente frammentati e di piccola entità può essere utile campionare l’unità monetaria piuttosto che direttamente la singola operazione).

Si sottolinea altresì l’obbligatorietà dell’utilizzo del **sistema Arachne** per il CdR/O.I. a supporto delle attività di campionamento. In particolare, per il PR Sicilia FSE+ 2021-2027, l’AdG stabilisce che ciascun CdR/O.I. dovrà consultare il sistema Arachne tramite il personale profilato con il ruolo di supervisor o di guest.

Al campione determinato verranno aggiunti i **progetti/soggetti a cui Arachne associa il c.d. semaforo rosso**, avendo evidenziato attraverso il set di 102 indicatori classificati in 7 categorie principali che il rischio globale associato è ricompreso tra 41 e 50.

Nei casi in cui il **semaforo è arancione** (con rischio globale ricompreso tra 31 e 40), il CdR/O.I. dovrà comunque indagare quale tra le 7 categorie presenta un livello più alto (punteggio tra 41 e 50) e dare evidenza nella reportistica delle motivazioni per le quali si decide o meno di procedere ad includere il progetto nel campione da controllare.

Il report derivante dalla consultazione del sistema ARACHNE dovrà essere salvato tramite upload nel sistema informativo.

4 REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Posto che la valutazione del rischio costituisce un esercizio ciclico, la presente metodologia può essere soggetta, se del caso, a **revisione periodica** di norma annuale, al fine di tenere in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che rendano necessario il riesame.

In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei rischi può avvenire:

- modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito all'esercizio in materia di gestione dei rischi (ad esempio cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- avvio sperimentazione del campionamento delle verifiche amministrative (su Domande di rimborso) una volta avviata la programmazione;
- nuove tipologie di operazioni;
- risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 74, paragrafo 2 del RDC;
- esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del RDC;
- esiti di eventuali audit della CE o della Corte dei conti Europea riferiti al programma in questione;
- ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei Conti Italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (ad esempio, potenziali conflitti di interesse, l'esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.).

L'AdG avvierà pertanto le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuovi e modificare il presente documento.

5 ALLEGATI

- ❖ Analisi dei rischi -Verifiche di gestione: verbale di estrazione del campione da sottoporre a controllo